



Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti del presente libro, senza previa autorizzazione scritta dell'autore, salvo che per scopi educativi o culturali no profit.

La copertina e le illustrazioni sono di  
Chiara Tronchin

La vecchia talpa, 1

**Prima edizione Settembre 2017**

ORTICA EDITRICE SOC. COOP., Aprilia

[www.orticaeditrice.it](http://www.orticaeditrice.it)

ISBN 978-88-97011-69-9

Franco Tagliente

LA RIBELLIONE  
DEGLI ANIMALI



ORTICA EDITRICE

*Ai miei figli Maria e Giovanni*

*...quando ero bambino*

*Quando ero bambino un contadino, amico di mio padre, mi regalò un coniglietto che chiamai Titino.*

*Ero felice di tenerlo in braccio e di accarezzarlo. Per mesi ebbi cura di lui dandogli da mangiare e giocandoci in giardino.*

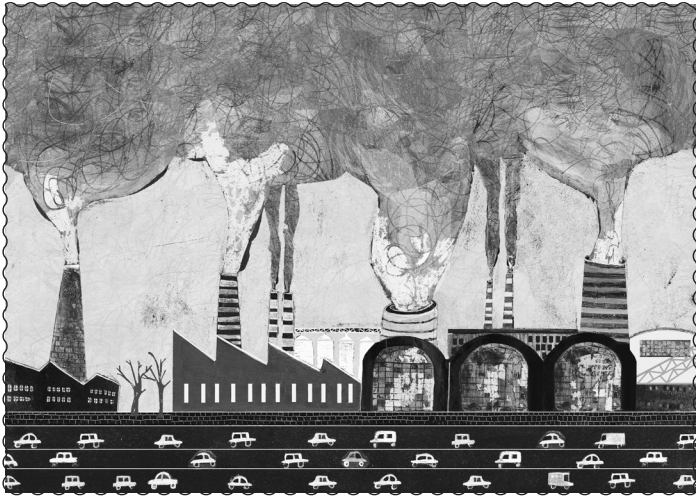
*Una sera, purtroppo, udii mio padre che, pensando mi fossi addormentato, confidò a mia madre la sua intenzione di portare Titino dal macellaio perché ormai era diventato troppo grande per tenerlo in casa.*

*Soffrii molto per quella decisione alla quale cercai invano di oppormi e superai a fatica la separazione, soprattutto perché sapevo a quale fine crudele mio padre l'aveva condannato.*

*Gli animali sono esseri con la nostra stessa capacità di soffrire, molte persone invece credono che non provino alcuna emozione.*



*Anno 2127*



**U**n secolo fa, una pianura che s'apri-  
va fra le montagne ed il mare, era  
disseminata di centinaia e centinaia di ca-  
pannoni adibiti ad allevamenti intensivi  
ed a fabbriche che producevano cose di  
cui gli uomini erano convinti d'avere un

assoluto bisogno, benché molte fossero spesso delle necessità senza fondamento.

Alberi e prati avevano ceduto lo spazio al cemento, sembrava che questa espansione non dovesse avere mai fine. Il grigiore delle costruzioni pareva aver cambiato perfino il colore del cielo, che appariva plumbeo anche nelle giornate più limpide.

Le ciminiere degli opifici industriali svettavano in cielo scaricando alte colonne di fumi grigi che, sfidando le nuvole, vi si confondevano.

L'aria era sempre satura di polveri emesse dalle fabbriche e dalle automobili che, in numero spropositato, sfrecciavano lungo le strade, per spostamenti di cui in fondo non si comprendeva la necessità.

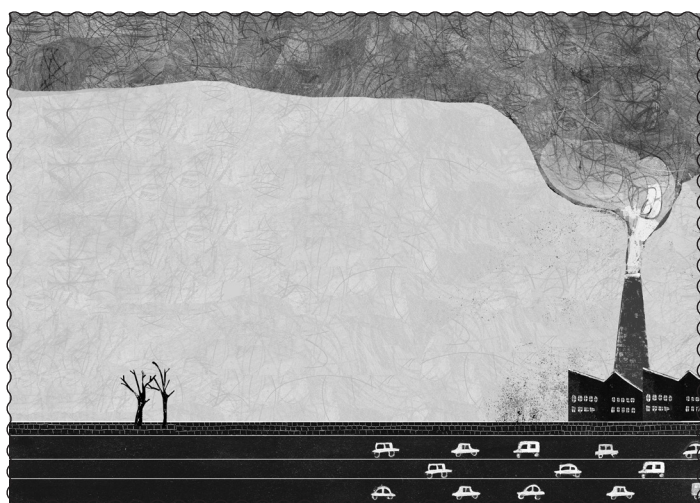
Quelle polveri, seppure invisibili, tanto erano sottili, rendevano l'aria irrespirabile.

Le emissioni di gas aumentavano di anno in anno e, inquinando l'atmosfera, causavano cambiamenti climatici che in



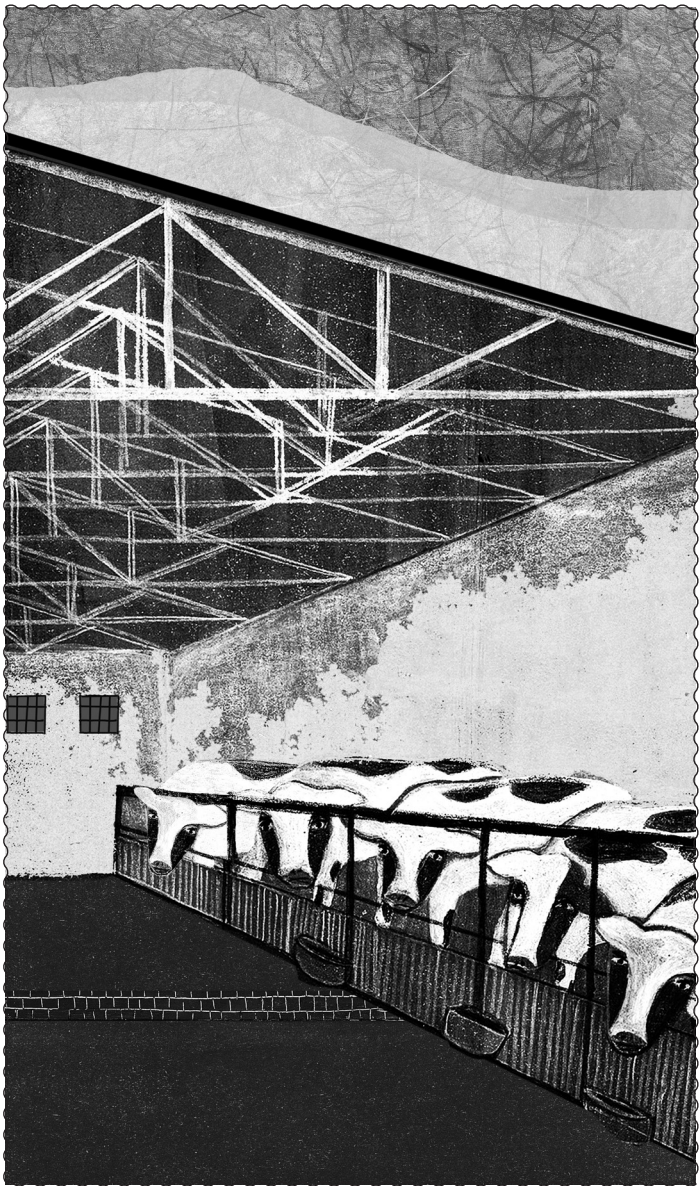
molti, in troppi, non consideravano allarmanti.

Eppure, numerosi e seri studi scientifici dimostravano che l'ambiente stava soffrendo a causa della cinica imprevidenza degli umani.



Il giorno 13 febbraio 2127 accadde un fatto incredibile all'interno di una vetusta costruzione adibita a stalla.

Sulle pareti scrostate non v'era più traccia dell'intonaco d'un tempo. Il pavimen-



to di cemento presentava ampie crepe. Il soffitto era sostenuto da capriate metalliche arrugginite, drappeggiate da miriadi di ragnatele. Minuscole finestre, che facevano passare poca luce - per cui la stalla era sempre immersa nella penombra - si affacciavano sull'antistante piazzale di terra battuta.

Sui lati lunghi della decrepita stalla, erano allineate centinaia di mucche da latte, costrette in gioghi formati da sbarre metalliche verticali e orizzontali, che consentivano loro solo piccoli movimenti, giusto per abbassare la testa e mangiare.

Per terra, in trogoli immondi, veniva versato ciò di cui gli animali si cibavano. A mezza altezza, delle vaschette di metallo emisferiche raccoglievano l'acqua ed erano azionate da una leva collocata all'interno, che le mucche premevano col muso, per bere.

2

*Bella*



**U**na mucca, che le sue compagne chiamavano Bella, sebbene gli uomini le avessero dato il nome ZZ121, stampato su un'etichetta di plastica pinzata sull'orecchio destro, mentre veniva spinta da uno stalliere alla posta dove sarebbe stata munta, crollò a terra.

L'uomo la percosse brutalmente con una verga per costringerla a rialzarsi e poterla mungere. Quell'energumeno non si curava del fatto che la povera mucca non riuscisse a sollevarsi a causa del peso della mammella che, gonfia in modo abnorme, aveva raggiunto una dimensione impressionante.

Le zampe posteriori non riuscivano a sostenerla, indebolite com'erano, quasi atrofizzate, a causa della costrizione cui Bella era stata sottoposta da due anni nel suo angusto stallo, senza mai essere lasciata libera all'aperto.

Due volte al giorno le mucche erano spinte in uno spazio dove, con attrezzi meccanici, venivano munte. Producevano anche 100 litri di latte al giorno ciascuna.

La loro vita era scandita da un ritmo infernale: erano costrette ad alimentarsi in continuazione con cibo che, nonostante non fosse adatto a loro, permetteva una maggiore produzione di latte.

Bella, nonostante le percosse, non riusciva a sollevarsi. Cercava con tutte le forze di tirarsi su, ma più ci provava e più s'indeboliva. Avvertiva una sensazione di abbandono, come se stesse per perdere coscienza.

Quell'uomo la percoteva senza fermarsi, indirizzandole parole di cui lei non capiva il senso. Ma il tono, quello sì che lo comprendeva: esprimeva odio allo stato puro. Eppure, nei suoi confronti, Bella provava un sentimento di pietà perché capiva che egli agiva in quel modo perché aveva paura di non portare a compimento un compito che gli era stato imposto.

Ad un certo punto, quel crudele stalliere fece scorrere una robusta catena attorno all'inguine della povera mucca, la legò ad un argano, e la sollevò fino a collegarla alla mungitrice meccanica. La pelle di Bella ben presto si piagò e sanguinò abbondantemente. I suoi muggiti, benché strazianti, non mossero a pietà né lo stalliere

né i suoi colleghi, che procedevano nello stesso modo con tutte le altre mucche.

*Di quando Pino incontrò Bella*

**U**n topolino che i suoi compagni chiamavano Pino, nascosto in una balla di paglia, assisteva alla scena terrorizzato, nonostante fosse abituato a vederne di simili ogni giorno, e provò una tale compassione per la mucca Bella che,